



COMMISSIONE CONSILIARE N.1
"Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza"
Segreteria Tel. 0544/482154 Fax: 0544/482305
Mail: pghiseelli@comune.ravenna.it e segreteriacommissioni@comune.ra.it
Piazza del Popolo, 1 - 48121 Ravenna

VERBALE della Commissione consiliare n. 1
del 17/06/2019

Approvato in C.1 il *ol. ol. 'u*

Il giorno lunedì 17 giugno 2019 alle ore 15.00 si è svolta presso la sala del Consiglio comunale – Residenza municipale - la riunione della Commissione consiliare n.1 per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- 2) esame petizione P.G.85805 del 06.05.2019
- 3) varie ed eventuali.

Presenti:

Commissione n.1

Cognome e nome	Delegato: Cognome e Nome	Gruppo	Presente		Ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		Lega Nord	NO	/	/
ANCARANI A.		FORZA ITALIA	SI	15.35	17.00/
ANCISI A.		LISTA PER RA	NO	/	/
BALDRATI IDIO	GATTA R.	PD	SI	15.00	17.00
BARATTONI A.	TURCHETTI M.	PD	SI	15.00	17.00
VERLICCHI V.		LA PIGNA	NO	/	/
TARDI S.		CAMBIERA'	SI	15.00	17.00
FRANCESCONI C.		PRI	NO	/	/
PERINI D.		AMA RAVENNA	SI	15.00	17.00
DISTASO M.		SINISTRA PER RAVENNA	SI	15.00	17.00
SBARAGLIA F.		PD	SI	15.00	17.00
MANZOLI M.		RAVENNA IN COMUNE	NO	/	/
MANTOVANI.		ART. 1 – MDP	NO	/	/
MAIOLINI M.		GRUPPO MISTO	SI	15.00	17.00

I lavori hanno inizio alle ore 15:17

Introdotta brevemente da **Samantha Tardi**, presidente della Commissione n.1, la prima firmataria, **Francesca Santarella**, desidera ringraziare la Commissione per aver permesso ad oltre mille cittadini di esprimere in questa sede le proprie richieste, le proprie proposte.

Il testo della petizione contiene richieste ben precise, opinabili o meno, su cui si sollecita l'Amministrazione a fornire risposte chiare, nonostante in quest'ultimo periodo la situazione sia evoluta e siano stati compiuti taluni passi in avanti: la petizione, "a nostro" avviso mantiene comunque piena validità.

Tre, fondamentalmente i punti principali:

1. richiedere il mantenimento e il ripristino, dove necessario, della struttura esistente, a "nostro" giudizio ancora valida, moderna, avveniristica; il tempo ovviamente è trascorso, la piscina risale ai primi anni '80, il tempo, ovviamente, è trascorso la piscina risale ai primi anni '80, pertanto appare necessario un'opera di manutenzione, per permettere l'utilizzo da parte del pubblico di zone ora non più adatte. Quindi siano rivisti gli impianti, vengano rifatti gli abbellimenti sia dal punto di vista funzionale che di offerta di fruizione di questo ambiente tanto importante per la città di Ravenna.
2. La seconda richiesta, poi, poggia sulla valutazione da parte del Comune della possibilità di gestire per proprio conto questa struttura, così da abbassare i costi e non aumentarli, come si era visto, invece, nella presentazione iniziale del project financing di Ar.Co Lavori.
3. Al terzo punto ci si domanda se la città ritenga valida la proposta di una nuova piscina, per aumentare la capacità di offerta di acqua per gli utenti: né gli amministratori né i cittadini dimenticano, infatti, ciò che lo sport rappresenta per l'intera città e per tutti, dai giovani ai disabili, dagli anziani a famiglie complete.

Se risulta proprio necessaria la costruzione di una nuova struttura chiediamo che essa venga realizzata in un altro luogo, con un regolare concorso, previo formale bando di gara, magari con l'utilizzo di fondi pubblici ed evitando lo strumento del project financing.

A questo punto Santarella, con l'ausilio di immagini, passa a descrivere rapidamente la piscina che tutti conoscono, la sua particolare struttura che ne permette l'apertura nella stagione estiva, oltre a rappresentazioni dell'interno: tra l'altro, durante la raccolta firme, alcuni ragazzini si sono avvicinati alle madri, invitandoli a firmare per il progetto della "nuova" piscina mentre, invece, si trattava della piscina tuttora disponibili.

Inoltre vengono mostrati alcuni "assaggi" dei progetti realizzati dal Capo progettista della piscina comunale di Ravenna, architetto Massimo Majoviccki, uno dei più grandi strutturisti in campo internazionale. Suoi sono i progetti dello stadio Olimpico di Roma, dello stadio delle Alpi di Torino, la copertura del Pala de Andrè, il Palasport di Pesaro, i rinforzi della torre di Pisa, la nuova fiera di Roma etc.

A giudizio di Santarella la piscina è tuttora struttura assai valida; anzi si voleva invitare il progettista all'incontro odierno, ma non ha potuto presenziare trovandosi al Cairo per motivi di lavoro.

La petente desidererebbe presentare un paio di slide finali per illustrare quello che, a suo parere, rappresenta tuttora un punto oscuro della questione, concernente il mantenimento della struttura.

Si inserisce **Tardi** per precisare di aver ricevuto il file non più di due ore fa, di averlo potuto visionare brevemente e sottolinea che in esso, costituito appunto da poche slide, si fa menzione all'ultima delibera di maggio e al nuovo terreno che il Comune sta acquisendo per la costruzione della piscina. Il materiale appare “un poco border line”, ma se i Commissari sono interessati a visionare le slide nulla osta.

Nessun problema, a riguardo, da parte di **Maiolini**, mentre **Fabio Sbaraglia** confessa ad aver qualche difficoltà ad esprimersi non avendole viste; se la discussione verte su un punto a cui esse risultano funzionali, “ questo lo sa la Presidenza, non lo sappiamo noi”, per cui il PD intende astenersi “sulla votazione”.

Combattuto anche **Michele Distaso**: da un lato sussiste, infatti, una certa curiosità personale, ma poi va considerata anche l'opportunità politica, per verificare “se noi su queste slide dobbiamo successivamente esprimere, o meno, un parere”.

Personalmente, comunque, “sarei” favorevole.

A giudizio di **Tardi** il vero punto non è tanto costituito dall'esigenza di fornire un parere sulle immagini. Il fatto è che si andrebbe a trattare un argomento di recente esame, risalente al maggio 2019, comunque ben più recente a quando è stata presentata questa petizione, una petizione che nasce da una prima decisione dell'Amministrazione (la ‘famosa’ demolizione, ricostruzione, etc...) e successivamente sono poi intervenuti gli sviluppi ben noti a tutti.

Secondo **Santarella**, comunque, anche lo sviluppo che l'Amministrazione ha deciso di dare alla questione presenta dei collegamenti puntuali con la richiesta della petizione e quindi, “pur arrivando lunghi”, all'ultimo momento la petente ha chiesto di poter mostrare le foto: non avendo votazioni contrarie, **Tardi** invita Santarella a proseguire nella presentazione, anche utilizzando nuove slide, successivamente avrà, finalmente, inizio il dibattito.

Santarella conferma che le immagini sono comunque correlate a quanto richiesto nella petizione; ci si riferisce, infatti, alla delibera del 14 giugno u.s., che fa riferimento alla cessione gratuita di un lotto contiguo a quello della piscina, per il principio compensativo.

Si tratta del lotto 736 individuato al Catasto e “noi” chiediamo con forza che questa piscina venga conservata, una piscina olimpionica che andrebbe ad aumentare l'offerta di acqua di servizi, di benessere per tutti i cittadini.

Eventualmente chiediamo che venga costruita altrove e non qui, al fine di evitare l'interruzione del servizio, criticità che sta molto a cuore a tutti i cittadini che hanno firmato la petizione.

Ricorrendo alle slide, la petente indica l'area della piscina attuale, procedendo poi ad una comparazione: ‘questo’ è il Polo sportivo di Ravenna, con campo d'atletica, palestra, possibilità per la scherma e piscina.

Qui ‘abbiamo’ il lotto individuato prima e ‘questo’, solo a titolo di esempio, rappresenta lo stadio del nuoto di Riccione, quindi una struttura che funziona da anni, richiamo per moltissimi atleti, per turisti,

fonte di un indotto assai significativo per la città di Riccione. Facendo una sorta di paragone, per un investimento del genere, così sostanzioso, sia project financing oppure soldi pubblici, siamo in presenza di un'operazione davvero impegnativa, da valutare se veramente possibile in questo lotto.

La vasca, ricorda **Daniele Perini**, risale agli anni '70, con sindaco Bini, esponente repubblicano; sappiamo tutti che le piscine rappresentano strutture particolari, con costi altissimi e in tutto il mondo la loro vita è comunque breve. In questa città se un'Amministrazione portasse un progetto di una piscina, tra l'altro all'avanguardia, riceverebbe senz'altro il plauso dell'intera cittadinanza, ma i cittadini debbono essere informati bene: sono state contattate tutte le associazioni e 'a me' preme che la piscina rimanga aperta.

La piscina deve essere più bella, deve offrire più comfort e giustamente Panizza sta conducendo un'autentica battaglia per poter disporre di maggiori spazi a favore dei disabili.

I costi, però, devono risultare contenuti. anche se per una piscina – come già ricordato - la cosa non si prospetta affatto facile; 'alla fine' è intervenuto anche il Sindaco, si è individuata una soluzione e 'adesso qualcuno si dice contrario', invitando a non fare nulla e a mantenere quella già presente.

Il Consigliere fa presente che l'art. 18 aveva previsto la realizzazione di una piscina nel quartiere San Giuseppe, poi non è certa responsabilità dell'Amministrazione se chi aveva deciso di procedere in questa direzione 'ha disdetto l'art.18'. IL progetto che ora si sta portando avanti è un progetto serio, valido, approvato, dal 90% delle associazioni sportive, capace di conferire dignità agli sportivi sia della nostra città che a quelli provenienti da fuori Ravenna. Quella è una zona a vocazione sportiva, vi è anche una palestra privata, c'è il 'campo scuola', anch'esso realizzato negli anni '70.

Il progetto dell'Amministrazione è davvero l'unico possibile, in grado da non far chiudere la piscina per almeno sei mesi, di mantenere le attività e, nello stesso tempo, di realizzare una nuova piscina.

Emanuele Panizza sottolinea che "noi" avevamo presentato una petizione, poi, seguendo le indicazioni delle società sportive, le cose sono andate diversamente.

'Siamo' d'accordo che venga costruita una nuova piscina in un'altra zona, con tutte le caratteristiche adeguate a soddisfare le esigenze, sia delle società che della cittadinanza.

"Noi" sposiamo la scelta dell'Amministrazione comunale che ha ritenuto i costi eccessivi per riqualificare quell'impianto "li". Pertanto l'unica soluzione per salvare quella piscina, come vorrebbe la petizione oggi in discussione, sarebbe rappresentata da un intervento completamente a carico dei privati, con un privato che banalizzando, sostenesse: "prendo quella struttura, la riqualifico e ci faccio una piscina".

In questo caso 'non avremmo nulla in contrario', ma la prospettiva che l'Amministrazione possa investire ingenti somme per riqualificare quella "piscina li" non appare sostenibile: si pensi che soltanto per l'antisismica, per l'omologazione di eventuali gare nazionali ed internazionali, occorrerebbe procedere ad interventi veramente costosissimi, dovendo, poi, renderla fruibile anche da parte dei disabili i costi globalmente risulterebbero improponibili.

Lo stesso tetto, inoltre, è apparso apribile completamente soltanto per un lasso di tempo assai ridotto, poi ha manifestato notevoli difficoltà e da tanti anni non viene più aperto, insomma, secondo noi”, quella piscina non è riqualificabile in maniera conveniente

Qualsiasi intervento, sicuramente, va fatto ‘mantenendo’ il servizio pubblico, pertanto “in questa petizione non appare chiaro se si chiede prima la realizzazione di una piscina da un'altra parte e poi, una volta completata, un intervento di riqualificazione oppure se, invece, cronologicamente si tratta di due cose diverse: se bisogna effettuare prima gli interventi di riqualificazione di ‘questa’ piscina, riducendo al minimo i costi e i disagi, accorciando i tempi di chiusura, senza avere tempi certi di riapertura, “la cosa non è possibile e la petizione, per noi, non è percorribile.

L'assessore **R. G. Fagnani**, premesso che qualsiasi contributo può essere, comunque utile, sottolinea che “questa” petizione giunge oggi quando, anche per questioni di tempistica, ormai le scelte sono state fatte, dopo aver ascoltato le società sportive e i fruitori della piscina.

“Noi” abbiamo considerato di utilità pubblica un progetto privato, abbiamo giudicato opportuno sospendere quella prima delibera dall'inserimento nel piano degli investimenti dei lavori dei pubblici, ma non abbiamo proceduto al ritiro della delibera di presentazione del project anche perché l'Amministrazione ha compiuto delle scelte importanti durante questo mandato in tema di investimenti pubblici; ben venga, quindi, che un qualche privato si presenti con alcuni progetti per talune strutture nella veste di project, inoltre è da capire come Santarella mostri perplessità circa un lieve aumento delle tariffe in un impianto nuovo.

Attualmente Ravenna ha, infatti, le tariffe tra le più basse in assoluto e, globalmente, a seguito di diverse esigenze, tra cui quella della sospensione di sei mesi che avrebbe causato un notevole problema alle società sportive “ci siamo mossi”, andando oltre.

Due erano, infatti, i temi principali emersi nel corso delle ultime discussioni, vale a dire l'interruzione di sei mesi che provocava evidenti difficoltà all'attività sportiva, anche data l'impossibilità di potersi trasferire in altri impianti e la volontà di realizzare un impianto nuovo in grado di offrire anche più spazi acqua.

Da qui ‘abbiamo’ acquisito con una delibera prima di Giunta poi di Consiglio, un'area, in una zona che è già un piccolo polo sportivo, poiché lì ‘troviamo’ la scherma, l'atleta e vi sarà la piscina. A fianco si trovava un terreno, per cui, come da strumenti urbanistici, si prevedeva la possibilità di intervenire per la realizzazione di un impianto natatorio.

Il privato da noi contattato si è detto pienamente disponibile a ‘darci’ il terreno e a questo punto, si è chiesto al proponente del project di poter integrare nel suo progetto questa nuova esigenza dell'Amministrazione, volta a disporre di più spazi acqua etc...

Le società sportive continua Fagnani, come potrà confermare senz'altro Panizza, sono apparse molto soddisfatte anche nei più recenti incontri e pertanto appare strumentale continuare con sterili polemiche. Sembra proprio di aver finalmente trovato una quadra e Ar.Co. deve fornire una risposta a breve: se positiva si procederà alla realizzazione del nuovo impianto, continuando l'attività del vecchio impianto: la decisione ormai è presa e, semmai, si può discutere di come meglio realizzare la nuova piscina.

Nel nuovo progetto figura un contributo pubblico, ma questo non vuol dire ripagare il project, rappresenta un aiuto nella gestione della piscina, poiché un impianto natatorio presenta costi elevatissimi e se il gestore dovesse far pagare ai fruitori il costo di gestione della piscina le tariffe sarebbero altissime.

Il dirigente **Massimo Camprini** ritiene utile sintetizzare la tappe più recenti della complessa vicenda.

Il 27 novembre 2018 con deliberazione di Giunta è stata approvata una proposta pervenuta da un soggetto privato appunto Ar.Co. Lavori, che in qualità di proponente, avanzava la possibilità di un intervento nell'ambito di un partenariato pubblico - privato volto alla realizzazione di un'opera pubblica avente una determinata tipologia di finanziamento.

La deliberazione non è stata sottoposta al Consiglio comunale per l'inserimento dell'intervento nel programma triennale dei lavori pubblici e successivamente la delibera di Giunta del 21 maggio 2019 ha dato mandato al responsabile del procedimento, ingegner Bondi, di chiedere al proponente di adeguare il proprio progetto sulla base delle ulteriori esigenze che si erano manifestate anche a seguito degli incontri con i vari soggetti interessati.

In particolare, si trattava di avere più spazio acqua, di non determinare l'interruzione dell'attività natatoria, ottenere l'omologazione degli impianti per le competizioni sportive di maggiore rilevanza. Un contributo decisivo è venuto dall'avvio delle procedure tese all'acquisizione del lotto, di superficie di superiore ai 4000 mq. Mediante cessione gratuita con il meccanismo della perequazione, a questo punto la Giunta comunale ha dato mandato per richiedere al proponente l'adeguamento del proprio progetto.

Camprini ricorda che ci si muove all'interno della normativa del codice degli appalti, articoli 179 e segg.: per il partenariato pubblico-privato viene espressamente contemplata la possibilità che un soggetto privato proponga alla P.A. un intervento da realizzarsi in project financing, ma se, e solo se, quell'intervento non è inserito negli strumenti di programmazione del Comune. Se l'intervento non è nel programma triennale o nell'elenco annuale, un soggetto privato può proporre all'Amministrazione una proposta di progetto; l'Ufficio tecnico ha poi l'obbligo di valutarla, e tale intervento, dopo essere stato dichiarato tecnicamente, economicamente e socialmente fattibile, verrà inserito nel programma triennale dell'Ente ed eventualmente nell'elenco annuale, con una delibera di spettanza unicamente del Consiglio comunale. In quel momento il proponente riveste il ruolo di promotore e allora quel progetto viene messo a gara e chiunque può parteciparvi apportando le modifiche ritenute più utili (una gara, peraltro, espletata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa). L'attuale impianto tiene a precisare, infine, il dirigente risale al 1973, poi nel 1986 si è realizzato il secondo stralcio con la copertura della vasca da 50 metri. Da allora è cambiato il quadro normativo di riferimento, è mutata la classificazione sismica, è stata modificata la normativa che impatta sulle caratteristiche degli impianti sportivi. Un intervento di adeguamento alle norme attuali della vecchia struttura appare sicuramente complicato, con limitazioni importanti.

Marco Turchetti, giudicato comunque positivo il coinvolgimento di tante persone in materie di questo tipo, fa però presente che lo strumento della petizione, benché prezioso, non sempre è così esaustivo nel cercare di approfondire le richieste, soprattutto i desiderata di quei cittadini che risultano 'trascinati da un moto di entusiasmo rispetto al fatto di poter chieder qualcosa di più alla propria amministrazione piuttosto che entrare nel merito specifico e sforzarsi di capire la meglio le cose'.

Non dimentichiamo, infatti, che diversi dei punti evidenziati da questa petizione sono già stati affrontati dal dibattito che si è sviluppato e dallo sforzo interno all'Amministrazione di ottimizzare l'intervento e giungere ad una soluzione che garantisca, da un lato, la continuità del servizio e che offrisse, dall'altro, servizio maggiori e più efficienti.

Entrando più nel merito, va considerata la limitazione nel tempo della possibilità di adeguare alle normative in evoluzione questi impianti sportivi: sono impianti che si consumano in fretta, e il fatto di realizzare un nuovo impianto anche distante da questo, provoca perplessità, non risultando opportuno e non attento a vari aspetti connessi ai costi di esecuzione e, soprattutto, di gestione.

Occorre poi valutare gli aspetti pratici: così il nuovo impianto è chiamato a prevedere dotazioni di standard pubblici elevatissimi di parcheggio, di dotazione di strade, di infrastrutture, di servizi, di utenze, tutti elementi da realizzare ex novo che andrebbero a consumare ulteriore suolo. Quindi, un nuovo impianto distante da questo appare sicuramente molto più impattante e gravoso per le casse, per l'ambiente di una manutenzione, riqualificazione e implementazione dell'impianto esistente. Insomma, la "strada mi sembra abbastanza segnata".

"Noi", si inserisce brevemente **Panizza**, a seguito di incontri con le società sportive a gennaio 'abbiamo' studiato la formula di una petizione, con loro concordata, che prevedesse, appunto, di chiedere un aumento degli spazi d'acqua, la non interruzione dei servizi, e poi, l'abbandono del project financing. Di fatto sono state presentate due petizioni per la raccolta firme e ciò può avere ingenerato confusione nella cittadinanza; in seguito le cose sono cambiate e 'abbiamo' ritenuto, che, ora come ora, non fosse più opportuno presentarla, almeno finché non si conoscesse quale fosse la proposta definitiva dell'Amministrazione per il nuovo impianto. 'Noi' non volevamo che fosse una 'mera speculazione politica, ma soltanto pragmatica'.

In questa sede, comunque, il Consigliere, non desidera proseguire oltre sull'analisi dell'opportunità di una seconda piscina.

Anche grazie a questa petizione, sottolinea **Marco Maiolini**, è emerso il problema, a prescindere dal contributo dei gruppi consiliari: ma dove era "la maggioranza quando stavano per presentare la delibera bloccata a tre minuti dall'inizio del Consiglio comunale?". Ora comprensibilmente questa petizione, poiché si sono prese altre decisioni, peraltro abbastanza lungimiranti e condivisibili da parte dell'Amministrazione, lascia il tempo che trova, ma non può certo mettere in discussione uno strumento, quale quello della petizione, di cui i cittadini usufruiscono "per indicare la propria volontà politica e per dire qualcosa all'Amministrazione stessa".

Poi nessuno discute sul fatto che la petizione non sia più attuale o attuabile, però in quel momento chi ha firmato ha fornito un contributo significativo.

Maiolini, insomma, non capisce il termine del problema e insiste affinché uno strumento valido, la petizione appunto, non venga in qualche modo denigrato.

Rivolto a Maiolini, **Fabio Sbaraglia** sostiene con forza che nessuno ha inteso mettere in discussione l'opportunità che ogni cittadino possa organizzarsi raccogliendo firme su un dato tema. Se la petizione, quindi, resta uno strumento importante, vi sono però delle materie che, talora, presentano un grado di tecnicismo così elevato che uno strumento spontaneo, da solo, non risulta in grado di toccare i vari punti e di mantenere l'efficacia al 100%.

Alberto Ancarani fa presente che il giorno in cui soltanto tre minuti prima del Consiglio la delibera è stata ritirata è giunta, con una tempistica 'francamente incomprensibile', una lettera al Sindaco, da parte di un dirigente della Federnuoto e la motivazione che il Sindaco raccontò fu che "le società sportive gli avevano fatto pervenire una lettera, ma che essa era giunta in ritardo alla sua segreteria, in cui un interlocutore istituzionale aveva posto all'Amministrazione comunale un tema probabilmente sollevato anche da varie petizioni, ma il motivo formale per cui il Sindaco a inizio seduta di quel Consiglio ci disse: 'chiediamo di ripensarci sulla delibera', fu che un interlocutore istituzionale delle società che si occupano di nuoto aveva presentato formalmente un tema all'Ente: poi magari il Sindaco mentiva, ...ma quanto ci fu detto era un'altra cosa...".

Fagnani insiste nel ribadire che non è mai stata ritirata alcuna delibera, è stato semplicemente sospeso l'inserimento nel piano degli investimenti dei lavori pubblici, che rappresenta l'unico atto di competenza di Consiglio comunale; infatti è la Giunta a dover stabilire se un progetto di project sia di utilità pubblica o meno. In realtà quella lettera delle società sportive è "giunta dopo", con una richiesta più esplicita circa alcune "preoccupazioni" che sino ad allora non erano state avanzate in maniera tanto manifesta. Queste preoccupazioni, come ben noto, si riferivano ai sei mesi di interruzione e alla volontà di portare avanti un più ambizioso progetto teso a disporre di un numero maggiore di spazi acqua.

L'episodio della lettera della Federnuoto è stato certo spiacevole, tra l'altro sono seguite altre lettere sia da parte della Federnuoto, che aveva inviato quella prima lettera, che della Federnuoto nazionale e "noi", in maniera corretta, non le abbiamo pubblicate sui giornali, perché ci preme solamente fare l'impianto. Comunque i tempi burocratici hanno portato a discutere questa petizione in un momento in cui essa è già stata superata.

Santarella desidera citare una frase del filosofo tedesco Hans Enzensberger: 'ciò che conta non è tanto migliorare il mondo, bensì risparmiarlo'.

Quello sentito oggi, purtroppo, va in direzione opposta a questo paradigma che rappresenta, poi, il senso della petizione da noi proposta. 'Noi' chiediamo di ottimizzare gli interventi, di evitare spreco di danaro pubblico, di realizzare progetti sostenibili nel contesto.

"Voi" siete la maggiorana e purtroppo 'mostrate' di non dare ascolto agli oltre mille cittadini che hanno aderito; 'continueremo' a criticare questo progetto che consideriamo totalmente inefficace rispetto agli obiettivi prefissati, vale a dire offrire ai cittadini un servizio valido, con un impianto funzionale ben fruibile, si voleva andare più in alto, in realtà qui si vola più basso di come eravamo partiti, il 'nostro' parere, insomma, non può che essere fortemente negativo.

I lavori hanno termine alle ore 17.50

La presidente della C1 Samantha Tardi



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

